

Comune di Rezzato

Provincia di Brescia

**Relazione
dell'organo di
revisione**

- *sulla proposta di
deliberazione consiliare del
rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto
per l'esercizio finanziario*

**Anno
2015**

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT. LUGI DE PAOLA

Comune di Rezzato

Organo di revisione

Verbale n. 06 del 08/04/2016

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2015

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2015, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» e s.m.i.;
- del D.lgs. 23/6/2011 n.118 e s.m.i. e del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2;
- del D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- dello statuto e del regolamento di contabilità;
- dei principi contabili per gli enti locali;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

e

approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2015 del Comune di Rezzato che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Rezzato, lì 08/04/2016

L'organo di revisione

Dott. Luigi de Paola

Introduzione

Il sottoscritto Dott. Luigi de Paola, revisore nominato con delibera dell'organo consiliare n. 39 del 29.07.2015;

- ◆ ricevuta la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2015, approvati con delibera della giunta comunale n. 45 del 06.04.2016, completi dei documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito Tuel)) e corredati dagli allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo;
- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2015 con le relative delibere di variazione;
- ◆ viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);
- ◆ visto il D.P.R. n. 194/96;
- ◆ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ◆ visto il D.lgs. 23/06/2011 n. 118;
- ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2015;
- ◆ visto il vigente regolamento comunale di contabilità;

DATO ATTO CHE

- ◆ l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del TUEL, nell'anno 2015, ha adottato il seguente sistema di contabilità:
 - *sistema contabile semplificato – con tenuta della sola contabilità finanziaria ed utilizzo del conto del bilancio per costruire a fine esercizio, attraverso la conciliazione dei valori e rilevazioni integrative, il conto economico ed il conto del patrimonio;*
- ◆ il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei verbali dal n.01 al n.10 (precedente Revisore dott. Guglielmo Quarantini) e dal n.01 al n.6 (attuale Revisore, il sottoscritto dott. Luigi de Paola);
- ◆ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione;

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2015.

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto del patto di stabilità e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- i rapporti di credito e debito al 31/12/2015 con le società partecipate;
- la corretta applicazione da parte degli organismi partecipati della limitazione alla composizione agli organi ed ai compensi;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL in data 29.07.2015, con delibera n. 38;
- che l'ente non ha riconosciuto debiti fuori bilancio;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 44 del 06.04.2016 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 3752 reversali e n. 5227 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- non vi è stato ricorso all'anticipazione di tesoreria di cui dall'articolo 222 del TUEL;
- non vi sono stati utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti ai sensi dell'articolo 195 del TUEL;
- non vi è stato ricorso all'indebitamento ai sensi degli articoli 203 e 204 del TUEL;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2016, allegando i documenti previsti;
- i pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banca Popolare di Sondrio soc. coop. per azioni, reso entro il 30 gennaio 2016;
- l'ente ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data dell'1/1/2015, come

disposto dal punto 10.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs.118/2011 ed è stato definito con determinazione del responsabile del servizio finanziario con atto n.4 del 10/3/2015;

- le risultanze sintetiche e riepilogative della gestione sono rappresentate negli allegati A, B, C e D.

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di Euro 1.003.155,52, come risulta dai seguenti elementi:

risultato della gestione di competenza	
	2015
4	
Accertamenti di competenza	13.816.297,34
Impegni di competenza	12.813.141,82
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza	1.003.155,52

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2015, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	
	2015
6	
Entrate titolo I	6.288.035,80
Entrate titolo II	592.324,59
Entrate titolo III	2.501.126,60
Totale titoli (I+II+III) (A)	9.381.486,99
Spese titolo I (B)	8.699.205,53
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	329.375,26
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	352.906,20
Entrate diverse destinate a spese correnti (G)	
di cui:	0,00
Contributo per permessi di costruire	0,00
Altre entrate (specificare)	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H) di cui:	54.375,00
Proventi da sanzioni violazioni al CdS	54.375,00
Altre entrate (specificare)	
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (I)	
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G-H+I)	298.531,20

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	
	2015
	7
Entrate titolo IV	2.769.153,93
Entrate titolo V **	0,00
Totale titoli (IV+V) (M)	2.769.153,93
Spese titolo II (N)	2.118.904,61
Differenza di parte capitale (P=M-N)	650.249,32
Entrate capitale destinate a spese correnti (G)	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)	54.375,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (L)	0,00
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-G+H+I-L+Q)	704.624,32
Totale Generale	1.003.155,52

* il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

** categorie 2,3 e 4.

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015, presenta un avanzo come risulta dai seguenti elementi:

risultato di amministrazione	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015			2.209.221,40
RISCOSSIONI	2.980.613,64	9.408.961,14	12.389.574,78
PAGAMENTI	3.261.830,68	9.908.375,89	13.170.206,57
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			1.428.589,61
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			1.428.589,61
RESIDUI ATTIVI	3.581.272,13	4.407.336,20	7.988.608,33
RESIDUI PASSIVI	576.896,25	2.904.765,93	3.481.662,18
<i>Differenza</i>			4.506.946,15
<i>Totale</i>			5.935.535,76
<i>FPV per spese correnti</i>			287.815,50
<i>FPV per spese in conto capitale</i>			1.323.469,29
Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2015			4.324.250,97

La parte vincolata al 31/12/2015 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	20.249,59
vincoli derivanti da trasferimenti	44.611,62
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	0,00
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00

la parte accantonata al 31/12/2015 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	1.590.466,67
fondo crediti da imprese di dubbia e difficile esazione	619.361,50
accantonamenti per contenzioso	0,00
accantonamenti per indennità fine mandato	4.326,30
fondo perdite società partecipate	0,00
altri fondi spese e rischi futuri	0,00

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2014 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2015:

Applicazione dell'avanzo nel 2015	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di am.m.to	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	28.089,42				0,00	28.089,42
ripetitivo					0,00	0,00
Debiti fuori bilancio					0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti					0,00	0,00
Spesa in c/capitale		898.284,72			0,00	898.284,72
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento			0,00			0,00
altro				0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	28.089,42	898.284,72	0,00	0,00	0,00	926.374,14

L'Organo di revisione ha accertato che non vi è stata applicazione dell'avanzo di amministrazione non vincolato e che comunque l'ente non si trovava in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria).

In ordine all'eventuale utilizzo nel corso dell'esercizio 2015, dell'avanzo d'amministrazione si osserva quanto segue:

l'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità come indicato al punto 9.2 del principio contabile 4/2 allegato al d.lgs.118/2011:

- per copertura dei debiti fuori bilancio;
- per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- per il finanziamento di spese di investimento;
- per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;
- per l'estinzione anticipata di prestiti.

come stabilito dal comma 3 bis dell'art. 187 del Tuel, l'avanzo d'amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria).

nel caso di assunzione di prestiti per una durata superiore alla vita utile del bene finanziato è opportuno suggerire una estinzione anticipata del prestito con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione non vincolato.

Si ritiene opportuno evidenziare gli eventuali crediti di dubbia esigibilità iscritti in bilancio segnalati dai responsabili dei servizi, le eventuali attività o passività potenziali latenti alla chiusura dell'esercizio: a tal fine si rileva che sono stati costituiti appositi accantonamenti e vincoli all'utilizzo dell'avanzo.

Nel conto del tesoriere al 31/12/2015 non sono indicati pagamenti per esecuzione forzata

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

Riscontro risultati della gestione		
		12
Gestione di competenza		2015
Totale accertamenti di competenza (+)		13.816.297,34
Totale impegni di competenza (-)		12.813.141,82
SALDO GESTIONE COMPETENZA		1.003.155,52
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati (+)		135.225,73
Minori residui attivi riaccertati (-)		2.541.246,60
Minori residui passivi riaccertati (+)		1.739.547,83
SALDO GESTIONE RESIDUI		-666.473,04
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		1.003.155,52
SALDO GESTIONE RESIDUI		-666.473,04
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		926.374,14
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		4.672.479,14
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015		5.935.535,76

Verifica patto di stabilità interno

L'Ente ha rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2015 stabiliti dall'art. 31 della Legge 183/2011, avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi programmatici di competenza mista:

SALDO FINANZIARIO 2015		
		Competenza mista
1	ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni)	11.294
2	SPESE FINALI (al netto delle esclusioni)	10.760
3	SALDO FINANZIARIO	534
4	SALDO OBIETTIVO 2015	519
5	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 (art. 4ter co.5 D.L. n. 16/2012)	-
6	Pagamenti di residui passivi di parte capitale di cui all'art. 4ter co.6 D.L. 16/2012	-
7	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 NON UTILIZZATI PER PAGAMENTI DI RESIDUI PASSIVI IN CONTO CAPITALE	-
8	SALDO OBIETTIVO 2015 FINALE	519
9	DIFFERENZA FRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE	15

L'ente ha provveduto in data 30 marzo 2016 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n.18628 del 4/3/2016.

Il comma 707 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016 conferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti accertato ai sensi dei commi 28, 29 e 31 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011. Al riguardo, il comma 26, lettere a), b), c), d ed e), dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 disciplina le misure di carattere sanzionatorio per gli enti inadempienti al patto di stabilità interno, prevedendo nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) la riduzione del fondo di solidarietà comunale per i comuni e del fondo sperimentale di riequilibrio per le città metropolitane e le province. In particolare, è previsto che gli enti locali inadempienti sono assoggettati, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, alla predetta riduzione in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. Parimenti, le province della regione Siciliana e della regione Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella medesima misura.

In caso di incapienza di tali fondi, gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2.

In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della legge n. 228 del 2012, a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero dell'interno e, in caso di incapienza, a trattenerne le relative somme, per i comuni interessati, all'atto del pagamento agli stessi dell'imposta municipale propria e, per le città metropolitane e le province, all'atto del riversamento alle medesime dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;

b) il limite agli impegni per spese correnti, imputati all'esercizio successivo a quello di inadempienza, che non possono essere assunti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni imputati all'ultimo triennio (per l'anno 2016, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno 2015, non è possibile impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nel triennio 2013-2015, così come risultano dal rendiconto della gestione dell'ente);

c) il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di patto di stabilità interno relativo all'anno precedente. In assenza della predetta attestazione, l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito. Ai fini dell'applicazione della sanzione in parola, costituiscono indebitamento le operazioni di cui all'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, come modificato dall'articolo 75 del decreto legislativo n. 118 del 2011 ovvero: assunzione di mutui, emissione di prestiti obbligazionari, cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap - cosiddetto upfront -, operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Costituisce indebitamento, altresì, il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario. Dal 2015, gli enti locali rilasciano garanzie solo a favore dei soggetti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito. Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio.

Si soggiunge che, ai sensi del comma 19 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, gli enti locali non possono ricorrere ad indebitamento per il finanziamento di conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società finalizzata al ripiano di perdite.

Il divieto di ricorrere ad indebitamento di cui alla richiamata lettera c) non opera, invece, nei riguardi delle devoluzioni di mutui già in carico all'ente locale contratti in anni precedenti in quanto non si tratta di nuovi mutui ma di una diversa finalizzazione del mutuo originario. Non rientrano nel divieto le operazioni che non configurano un nuovo debito, quali i mutui e le emissioni obbligazionarie, il cui ricavato è destinato all'estinzione anticipata di precedenti operazioni di indebitamento che consentono una riduzione del valore finanziario delle passività. Non sono da considerare indebitamento, inoltre, le sottoscrizioni di mutui la cui rata di ammortamento è a carico di un'altra amministrazione pubblica, ai sensi dell'articolo 1, commi 75 e 76, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Costituiscono, invece, operazioni di indebitamento quelle volte alla ristrutturazione di debiti verso fornitori che prevedano il coinvolgimento diretto o indiretto dell'ente locale, nonché ogni altra operazione contrattuale che, di fatto, anche in relazione alla disciplina europea sui partenariati pubblico privati, si traduca in un onere finanziario assimilabile all'indebitamento per l'ente locale.

Costituisce, altresì, operazione di indebitamento il leasing finanziario, quando il contratto, anche se definito "di leasing operativo", stipulato successivamente al 1° gennaio 2015, prevede la facoltà di riscattare il bene. Giova, inoltre, sottolineare che, ai fini del ricorso all'indebitamento, non occorre considerare l'attività istruttoria posta in essere unilateralmente dall'ente locale (ad esempio, la deliberazione di assunzione del mutuo) ma è necessario fare riferimento al momento in cui si perfeziona la volontà delle parti (sottoscrizione del contratto).

Particolare attenzione deve essere posta alle operazioni di project financing che potrebbero configurarsi come forma di indebitamento. Infine, ai sensi del richiamato comma 17 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio;

d) il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia di contratto, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riguardo ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della citata disposizione.

Si evidenzia che analoga sanzione è prevista – in caso di mancato rispetto della norma recata

dall'articolo 1, comma 557, della legge n. 296 del 2006 e successive modificazioni, volta al contenimento delle dinamiche di crescita della spesa di personale – dall'articolo 1, comma 557-ter della citata legge.

Infine, giova ribadire che spetta alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza sulla gestione finanziaria degli enti locali (articolo 148-bis, comma 3, del TUEL), la verifica del rispetto dei vincoli e delle limitazioni poste in caso di mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica e, dunque, anche dell'auto applicazione della predetta sanzione in materia di personale;

e) la riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267 del 2000, che vengono rideterminati con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Si segnala, infine, che la sanzione in parola si applica agli amministratori (presidente, sindaco e componenti della giunta) in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione dei nuovi vincoli di finanza pubblica. I predetti importi sono acquisiti al bilancio dell'ente.

Con riferimento alla durata delle sanzioni, si ritiene opportuno ribadire che le stesse si applicano nell'anno successivo a quello dell'inadempienza. Conseguentemente, l'inadempienza nel 2015 comporterà l'applicazione delle sanzioni nell'anno 2016, ma non è questo il caso del Comune di Rezzato.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2 ed illustrato nella nota integrativa. Si rileva che nonostante la deroga di legge, in fase di rendiconto, l'accantonamento a fondo è stato fatto nella misura del 100%.

Fondo indennità di fine mandato

E' stato costituito un fondo di euro 4.326,30 sulla base di quanto previsto nel bilancio 2015 e dell'accantonamento già operato con il Rendiconto 2014 per la stessa finalità.

Contratti di leasing e di finanza derivata

L'ente non ha in corso al 31/12/2015 contratti di locazione finanziaria e di finanza derivata.

Analisi della gestione dei residui

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2015 e riaccertati con il provvedimento di riaccertamento straordinario atto G.C. n. 42 del 30/4/2015 sono stati correttamente ripresi.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2015 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 44 del 6/4/2016 munito del parere dell'organo di revisione.

L'organo di revisione rileva che i residui passivi finanziati con entrate a destinazione vincolata sono di importo non superiore alla cassa vincolata al 31/12/2015 sommata ai residui attivi di risorse vincolate ancora da riscuotere.

L'organo di revisione rileva che nel conto del bilancio nei servizi per conto terzi sono stati eliminati residui attivi non compensati da uguale eliminazione di residui passivi per euro 70,04.

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Il riconoscimento formale dell'assoluta insussistenza dei debiti è stato adeguatamente motivato.

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

Nel corso dell'esercizio 2015, l'ente non ha provveduto al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio in quanto non ne è ricorso il caso.

Piano di razionalizzazione organismi partecipati

L'ente ha approvato entro il 31 marzo 2016 e dovrà presentare alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti la relazione sui risultati conseguiti rispetto a quanto riportato nel piano presentato nel 2015 in ottemperanza a quanto disposto dal comma 612 della legge 190/2014.

Tempestività pagamenti

L'ente ha adottato misure ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009, n. 102, misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

Il risultato delle analisi è illustrato in un rapporto pubblicato sul sito internet dell'ente nella sezione "Trasparenza": in merito alle misure adottate ed al rispetto della tempestività dei pagamenti l'organo di revisione osserva che nel corso dell'esercizio 2015 l'indicatore in argomento ha presentato il seguente andamento:

I Trimestre -10,71

II Trimestre -10,10

III Trimestre -9,83

IV Trimestre -12,42

Parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale

L'ente nel rendiconto 2015, rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

Conclusioni

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2015 e si propone di vincolare una parte dell'avanzo di amministrazione disponibile per le finalità indicate nella presente relazione (residui attivi di dubbia esigibilità, passività potenziali probabili, ecc.).

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Luigi de Paola

All.A

COMUNE DI REZZATO
 CONTO CONSUNTIVO - RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE - ESERCIZIO 2015

Descrizione	Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio		Conto del tesoriere		Determinazione dei residui		Accertamenti	Maggiori o minori entrate		
	RS	CP	Residui (A)	Riscossioni	Residui da riportare				(E-D-A) O (E-A-D) (*)	(L-F) O (L-F-I)
					Competenza (F)	Residui (B)				
T	T	Totale (M)	Competenza (G)	Residui al 31/12 (O=C+H)	Competenza (I)	Accertamenti (E+G+H)				
TITOLO I										
ENTRATE TRIBUTARIE	RS		3.460.779,16	1.686.244,10	1.090.222,58	2.776.466,68	93.708,95	778.021,33-INS		
	CP		6.886.506,63	4.529.318,97	1.758.716,83	6.288.035,80	30.550,65	629.021,48-		
	T		10.347.285,79	6.215.563,07	2.848.939,41	9.064.502,48				
TITOLO II										
ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI DELEGATE DALLA REGIONE	RS		217.144,40	216.100,38	159.871,52	216.100,38	5.171,47	6.215,49-INS		
	CP		549.697,99	432.453,07	159.871,52	592.324,59	56.707,80	14.081,20-		
	T		766.842,39	648.553,45	159.871,52	808.424,97				
TITOLO III										
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	RS		2.579.314,47	564.213,75	757.024,77	1.321.238,52	36.138,01	1.294.213,96-INS		
	CP		2.582.545,89	1.511.711,38	989.415,22	2.501.126,60	34.429,18	115.848,47-		
	T		5.161.860,36	2.075.925,13	1.746.439,99	3.822.365,12				
TITOLO IV										
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI	RS		2.654.501,06	497.624,02	1.706.239,09	2.203.863,11	23.871,50	450.637,95-INS		
	CP		3.093.080,92	1.418.230,53	1.350.923,40	2.769.153,93		347.798,49-		
	T		5.747.581,98	1.915.854,55	3.057.162,49	4.973.017,04				
TITOLO V										
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	RS		3.675,09		3.675,09	3.675,09		300.000,00-		
	CP		300.000,00							
	T		303.675,09		3.675,09	3.675,09				
TITOLO VI										
ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	RS		52.492,46	16.431,39	24.110,60	40.541,99	207,40	12.157,87-INS		
	CP		2.939.500,00	1.517.247,19	148.409,23	1.865.656,42		1.273.843,58-		
	T		2.991.992,46	1.533.678,58	172.519,83	1.706.198,41				
TOTALE GENERALE	RS		8.967.906,64	2.980.613,64	3.581.272,13	6.561.885,77	135.225,73	2.541.246,60-INS		
	CP		16.351.331,43	9.408.961,14	4.407.336,20	13.816.297,34	145.559,13	2.660.593,22-		
	T		25.319.238,07	12.389.574,78	7.988.608,33	20.378.183,11				

(*) Motivi dei versamenti dei minori residui attivi: Insussistenti (INS)

COMUNE DI REZZATO
CONTO CONSUNTIVO - RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE - ESERCIZIO 2015

Descrizione	Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio		Conto del tesoriere		Determinazione dei residui		Accertamenti	Maggiori o minori entrate (L=F) O (L=F-I)			
	RS	CP	Residui (A)	Competenza (F)	Riscossioni	Residui (B)			Residui da riportare	Residui (D=B+C)	(E=D-A) O (E=A-D) (*)
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE				926.374,14					926.374,14-		
FONDO INIZIALE DI CASSA											
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - CORRENTE			256.208,24						256.208,24-		
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - CAPITALE			657.088,32						657.088,32-		
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO A SPES E D'INVESTIMENTO											
FONDO INIZIALE DI CASSA											
FONDO DI CASSA AL 1° GENNAIO				2.209.221,40					2.209.221,40-		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	RS	CP	T	8.967.906,64 18.191.002,13 27.158.908,77	2.980.613,64 9.408.961,14 12.389.574,78	3.581.272,13 4.407.336,20 7.988.608,33	6.561.885,77 13.816.297,34 20.378.183,11	135.225,73 145.559,13	2.541.246,60-INS 4.520.263,92-		

N.B.: il fondo di cassa non viene considerato nel computo del TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE

(*) Motivi dei verificarsi dei minori residui attivi: Insussistenti (INS)

Au. B

COMUNE DI REZZATO
CONTO CONSUNTIVO - RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE - ESERCIZIO 2015

Descrizione	Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio			Conto dei tesoriere		Determinazione dei residui		Impegni Residui (D=B+C) Competenza(=G+H) Impegni al 31/12 (P=D+I)	Minori residui o economie (E-A-D) (*) (L-F-I)
	RS	CP	T	Pagamenti Residui (B)	Residui da riportare Residui (C)	Residui (A)	Residui (D=B+C)		
	Totale (M)			Totale (N)		Residui al 31/12 (O=C+H)			
TITOLO I									
SPESE CORRENTI	RS	2.248.182,84		1.658.758,15	202.680,85		1.861.439,00	386.743,84-INS	
	CP	9.919.238,17		7.215.917,09	1.483.288,44		8.699.205,63	1.220.032,64-	
	T	12.167.421,01		8.874.675,24	1.685.969,29		10.560.644,53		
TITOLO II									
SPESE IN CONTO CAPITALE	RS	3.111.253,11		1.500.435,14	269.894,41		1.770.329,55	1.340.923,56-INS	
	CP	4.702.828,96		1.055.920,36	1.062.984,25		2.118.904,61	2.583.924,35-	
	T	7.814.082,07		2.556.355,50	1.332.878,66		3.889.234,16		
TITOLO III									
SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	RS								
	CP	629.435,00		329.375,26			329.375,26	300.059,74-	
	T	629.435,00		329.375,26			329.375,26		
TITOLO IV									
SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZ	RS	218.838,81		102.637,39	104.320,99		206.958,38	11.880,43-INS	
	CP	2.939.500,00		1.307.163,18	358.493,24		1.665.656,42	1.273.843,58-	
	T	3.158.338,81		1.409.800,57	462.814,23		1.872.614,80		
TOTALE GENERALE	RS	5.578.274,76		3.261.830,68	576.896,25		3.838.726,93	1.739.547,63-INS	
	CP	18.191.002,13		9.908.375,89	2.904.765,93		12.813.141,82	5.377.860,31-	
	T	23.769.276,89		13.170.206,57	3.481.662,18		16.651.868,75		

(*) Motivi dei verificarsi dei minori residui attivi: Insussistenti (INS); Prescritti (PRE)
 (**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

COMUNE DI REZZATO
CONTO CONSUNTIVO - RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE - ESERCIZIO 2015

Descrizione	Residui conservati e stanziamenti definitivi			Conto del tesoriere			Determinazione del residui		Impegni	Minori residui o economie (E=A-D)(*) (L=F-I)
	RS CP T	Residui (A) Competenza (F) Totale (M)	Pagamenti Residui (B) Competenza (G) Totale (N)	Residui da riportare		Residui (C) Competenza (H) Residui al 31/12 (O=C+H)	Residui (D=B+C) Competenza(F=G+H)(**) Impegni al 31/12 (P=D+I)			
				Residui (C)	Competenza (H)		Residui (D=B+C)	Competenza(F=G+H)(**)		
TOTALE GENERALE DELLA SPESA	RS CP T	5.578.274,76 18.191.002,13 23.769.276,89	3.261.830,68 9.908.375,89 13.170.206,57	576.896,25 2.904.765,93 3.481.662,18	3.838.726,93 12.813.141,82 16.651.868,75	1.739.547,83-INS 5.377.860,31-				

(*)Motivi del verificarsi dei minori residui attivi: Insussistenti (INS); Prescritti (PRE)
(**)Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

Acc

COMUNE DI REZZATO
CONTO CONSUNTIVO - QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DELLE SPESE - ESERCIZIO 2015

SPESE	COMPETENZA						RESIDUI					
	2	3	4	5		6	7	8	9	10	11	12
				Totale	Impegni							
1	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	% di definizione	Totale	Di cui spese correlate alle entrate	Pagamenti	% di realizzazione	Residui dalla competenza	Conservati	Pagati	% di realizzazione	Rimasti
TITOLO I SPESE CORRENTI	9.475.690,23	9.919.238,17	104,68%	8.698.205,53		7.215.917,09	82,95%	1.483.288,44	1.861.439,00	1.658.758,15	89,11%	202.680,85
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE	1.904.000,00	4.702.828,96	247,00%	2.118.904,61		1.055.920,36	49,83%	1.062.984,25	1.770.329,55	1.500.435,14	84,75%	269.894,41
TOTALE SPESE FINALI	11.379.690,23	14.622.067,13	128,49%	10.818.110,14		8.271.837,45	76,46%	2.546.272,69	3.631.768,55	3.159.193,29	86,99%	472.575,26
TITOLO III SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	639.435,00	629.435,00	98,44%	329.375,26		329.375,26	100,00%					
TITOLO IV SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	2.939.500,00	2.939.500,00	100,00%	1.665.656,42		1.307.163,18	78,48%	358.493,24	206.958,38	102.637,39	49,59%	104.320,99
TOTALE	14.958.625,23	18.191.002,13	121,61%	12.813.141,82		9.908.375,89	77,33%	2.904.765,93	3.838.726,93	3.261.830,68	84,97%	576.896,25
TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE	14.958.625,23	18.191.002,13	121,61%	12.813.141,82		9.908.375,89	77,33%	2.904.765,93	3.838.726,93	3.261.830,68	84,97%	576.896,25

ALL. D

COMUNE DI REZZATO
CONTO CONSUNTIVO - QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEI RISULTATI DIFFERENZIALI - ESERCIZIO 2015

RISULTATI DIFFERENZIALI	COMPETENZA							RESIDUI			
	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	% di definizione	Accertamenti o impegni	Riscossioni o pagamenti	% di realizzazione	Residui attivi e passivi	Conservati	Riscossi o pagati	% di realizzazione	Rimasti
1											
A) Equilibrio economico e finanziario											
Entrate titolo I-II-III	(+)	10.018.750,51	101,45%	9.351.486,99	6.473.483,42	69,00%	6.257.238,03	4.313.805,58	2.466.558,23	57,18%	1.847.247,35
Quote oneri urbanizzazione	(+)	28.089,42	/	28.089,42							
Avanzo di amministrazione destinato a spese correnti	(+)	9.919.238,17	104,66%	8.699.205,53	7.215.917,09	82,95%	2.248.182,84	1.861.439,00	1.658.758,15	89,11%	202.680,85
Mutui per debiti fuori bilancio	(-)	398.435,00		710.370,88	-742.433,67	-104,51	4.009.055,19	2.452.366,58	807.800,08	48,12%	1.644.566,50
Spese correnti		338.435,00	97,05%	328.375,26	329.375,26	100,00%					
Differenza		60.000,00	-338,39	380.996,62	-1.071.808,93	-281,32	4.009.055,19	2.452.366,58	807.800,08	48,12%	1.644.566,50
Quote di capitale dei mutui in estinzione	(-)										
Differenza											
B) Equilibrio finale											
Entrate finali (titoli I-II-III-IV)	(+)	11.719.125,23	111,85%	12.150.640,92	7.891.713,95	64,95%	8.911.739,09	6.517.668,69	2.964.182,25	45,48%	3.553.486,44
Spese finali (titoli I-II)	(-)	11.379.690,23	128,49%	10.818.110,14	8.271.837,45	76,48%	5.359.435,95	3.631.768,55	3.159.193,29	86,98%	472.575,28
finanziare	(+)										
impiegare	(-)										
Saldo netto da		-1.510.235,70	-444,93	1.332.630,78	-380.123,50	-28,53%	3.552.303,14	2.885.800,14	-195.011,04	-6,76%	3.080.911,18